



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Provinciale L'Aquila

Viale della Stazione Centrale 32/A, 62020 Sulmona. Tel 3249565728
mauronardella70@gmail.com

Sulmona, 14.10.2020

Prot. 58/2020

Al Sig. Direttore della C.R.Sulmona
Dr.Sergio Romice

Al Sig. Direttore della C.C. di L'Aquila
Dr.ssa Barbara Lenzini

Al Sig. Direttore della C.C. di Avezzano
Dr.ssa Celeste D'Orazio

Al Responsabile UOSD Medicina Penitenziaria
Dr. Fausto Frabotta

E, p.c. al Sig. Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria Lazio, Abruzzo e Molise
Dr. Carmelo Cantone

Al Sig. Prefetto dell'Aquila
Dr.ssa Cinzia Torraco

Al Segretario Generale UIL PA Polizia Penitenziaria Abruzzo
Sig. Ruggero Di Giovanni

Oggetto: Politiche anti covid istituti penitenziari Provincia dell'Aquila.

In virtù di quanto emerso negli ultimi tempi in termini di contagio ex covid-19 si chiedono alle SS.LL. quali determinazioni intenderanno ulteriormente adottare al fine di prevenire o quanto meno contenere un possibile quanto non auspicabile incontro ravvicinato con quella che non è minimizzante considerare essere una delle piaghe più temerarie che mai si sia affrontata a memoria penitenziaria.

Seppur non si siano manifestate sinora forti criticità in termini di contagiati e/o quarantenati tra il personale operante negli istituti ed i detenuti in esse ristretti ci sembra giusto invitare a non sottovalutare i possibili drammatici risvolti che potrebbe avere l'ingresso in carcere del covid-19.

Ad oggi possiamo dire senza tema di smentita che molto di più si poteva e si doveva fare per ridurre al minimo i rischi di contagio. Ad eccezione della C.C. di Avezzano che ci sembra abbia portato avanti una distribuzione di mascherine e gel igienizzante in linea con quelle che sono le esigenze pro capite, negli istituti di Sulmona e L'Aquila, invece, si farebbe fatica a reperire sufficienti dispositivi capaci di limitare l'impatto con il virus.

In questi ultimi due istituti tutti non si hanno notizie di una equa distribuzione di gel igienizzante tra i vari reparti. Capita così che proprio laddove si ha forte necessità, come nel caso delle sezioni detentive, di doverne disporre ci sembra di aver osservato una insufficiente se non del tutto mancante predisposizione di appositi dosatori. Le SS.LL. converranno con lo scrivente che una

siffatta situazione mal si concilia non solo con la equi garanzia del diritto alla salute ma con la logica politica del minor impatto con la popolazione detenuta.

Non si capisce inoltre se i detenuti all'interno delle sezioni detentive debbano o meno portare la mascherina ed essere dotati anch'essi di gel igienizzante visto che ad oggi quello dei reparti interni sembra essere un mondo a parte.

Riteniamo meritevole di ottima menzione la scelta di dotare gli istituti penitenziari di operatori socio sanitari anche se sarebbe auspicabile un loro utilizzo h24 . Male non sarebbe rendere strutturale la loro presenza negli istituti penitenziari. Il loro avvento non solo sta permettendo una adeguata opera di prevenzione, attesa la loro propensione a rilevare i parametri vitali di chi in istituto vi accede, ma ha di molto migliorato l'assistenza dei portatori di patologie croniche e la condizione lavorativa del personale medico ed infermieristico.

Nel ritornare sulla questione caserme la Uil da tempo sta invitando l'Amministrazione penitenziaria a farsi promotrice di politiche di ricerca di locali idonei ad ospitare personale di polizia penitenziaria, soprattutto proveniente da realtà extraterritoriale, che ne farà richiesta, che sia risultato positivo al covid o che abbia subito il vincolo della vigilanza attiva.

Non si hanno notizie circa la sottoposizione assidua al tampone e/o test sierologici del personale di polizia penitenziaria cosa molto strana atteso che il personale medico ed infermieristico lo effettuerebbe a cicli continui. Questa mancanza, tra l'altro più volte richiesto dalla UIL, la riteniamo meritevole di essere evidenziata e colmata.

Nel concludere si chiede alle SS.LL. di impegnarsi anche oltre il richiesto implementando tutte le politiche anticovid che si riterranno utili per rendere ancor più ermetico un mondo, qual è quello penitenziario, che non ha certo bisogno di essere raccomandato in tal senso vista la peculiarità che ha di contenere persone in stato di restrizione fisica.

Il Vice Segretario Generale UIL PA P.P. Abruzzo
Mauro Nardella

